



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	21/07/11	La Corte dei Conti: Atc deve 17 milioni al Comune	2
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/07/11	Quella volta che la Cancellieri chiese lumi sulle riscossioni	4
LA REPUBBLICA BOLOGNA	22/07/11	Buco Atc, il Pdl attacca Merola 'Licenzi Sutti o e' suo complice'	5
UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	22/07/11	'MA L'AZIENDA QUEI SOLDI LI USO' PER IL TRASPORTO PUBBLICO'	7
CORRIERE DI BOLOGNA	23/07/11	'Ecco dove finivano i soldi dei parcheggi'	8
IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA	23/07/11	Denaro al sicuro e Sutti resta all'Atc	9



IL CASO

La convenzione

Sotto la lente
13 anni di contratti,
tra la partecipata
e Palazzo d'Accursio
Si tratterebbe
di fondi dalla
gestione della
sosta. Secondo i
militari sarebbero
stati usati anche per
acquistare nuovi Bus

L'indagine La Corte dei conti: Atc deve 17 milioni al Comune

PAOLA BENEDETTA MANCA

BOLOGNA
bologna@unita.it

L'Atc ha procurato alle casse del Comune di Bologna un danno erariale di 17,7 milioni di euro, attraverso la convenzione sul piano sosta che ha in essere con l'amministrazione. Gli anni di riferimento sono quelli dal 1997 al 2009. Lo sostiene la Guardia di Finanza di Bologna al termine di un'indagine delegata dalla Corte dei Conti e iniziata nel 2008 dal procuratore Del Castillo che già all'epoca definì la convenzione «scelleratissima» perché «a Bologna i parcheggi aumentano ma il Comune incassa sempre meno». L'indagine venne aperta sulla base di un esposto presentato alla Corte dei Conti da 13

consiglieri comunali dell'opposizione: Daniele Corticelli (promotore della denuncia), Enzo Raisi, Gianluca Galletti, Daniele Carella, Paolo Foscini, Valentina Castaldini, Lorenzo Tomassini, Giovanni Salizzoni, Elisabetta Brunelli Monzani, Carlo Monaco, Maria Cristina Marri, Alberto Vannini e Silvia Noè. All'epoca Corticelli portò il caso anche all'attenzione della giunta Cofferati. L'allora assessore alla Mobilità, Maurizio Zamboni, reagì, però, parlando di «un presunto scandalo della sosta che esisteva solo nella mente del consigliere Corticelli e dei suoi epigoni». L'inchiesta, poi, è stata portata avanti dal pm Paolo Novelli. L'indagine della GdF ha riguardato la gestione dei parcometri, la rivendita dei titoli di sosta, la depositeria dei veicoli rimossi e quello di rilascio dei

Pagina 2





contrassegni Ztl. Si è spostata, poi, sulla contabilità di Atc e le convenzioni con il Comune. L'esito del lavoro delle Fiamme gialle, consegnato alla Procura contabile, ha evidenziato un mancato introito nei confronti del Comune di 17,7 milioni di euro e che la convenzione è stata ripetutamente violata. Gli utili di Atc andavano destinati, per legge, alla realizzazione e manutenzione di parcheggi pubblici. Sarebbero stati utilizzati, invece, per acquistare altro, ad esempio, nuovi bus. Palazzo d'Accursio, dal canto suo, non avrebbe adeguatamente controllato l'operato di Atc. Ora, sostiene la Finanza, dovrà attivarsi per chiedere all'azienda i milioni di euro che non gli ha versato. È quanto la Procura della Corte dei Conti gli suggerirà di fare. «Tra oggi e domani trasmetteremo la relazione integrale al Comune e tutti i documenti, affinché si attivi per tutelare i propri crediti e rimettere a posto i conti con Atc» afferma il pm contabile Paolo Novelli. Intanto sia all'Atc che a Palazzo D'Accursio nessuno vuole commentare. La consegna del silenzio è rigorosissima. L'attuale presidente di Atc, Francesco Sutti dice soltanto: «Non voglio pronunciarmi» e sostiene addirittura di «non essere informato della questione». Maurizio Agostini, a capo dell'azienda dal '99 al 2004 dice di non saperne niente, mentre Ugo Mazza, al vertice della partecipata dal 1995 al 1997, assicura: «L'uso del denaro incassato era destinato ai parcheggi e alla mobilità di Bologna. Chi solleva polveroni strumentali ha vicino a sé chi può rispondergli». Dal Comune arriva uno stringato comunicato congiunto con Atc in cui si ammette «l'importanza dei rilievi della Guardia di Finanza» e si annuncia che «nelle prossime settimane valuteremo gli atti conclusivi dell'indagine». La gestione del piano sosta a Bologna, scatenò uno scontro feroce anche tra il commissario Cancellieri e Sutti che portò il presidente di Atc a un passo dalle dimissioni. L'ex assessore Zamboni, raggiunto al telefono è lapidario: «Aspettiamo che la giustizia faccia il suo corso prima di dare valutazioni». Valentina Castaldini (Pdl), presidente della Commissione Affari Istituzionali, e Massimo Bugani, capogruppo in Comune del M5S, annunciano che convocheranno Sutti in udienza conoscitiva in Comune al più presto, mentre per la Lega Nord e il capogruppo del Pdl, Marco Lisei, deve direttamente «dimettersi». ♦

Sciopero dei trasporti

■ Sciopero di 24 ore, a Bologna e in tutt'Italia, per il trasporto ferroviario e locale. A proclamarlo Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugltrasporti, Orsa trasporti, Faisa e Fast. Treni e bus si fermano dalle 8.30 alle 16.30, e dalle 19.30 a fine servizio. Garantiti i servizi minimi pari a 6 ore di servizio completo in due fasce (6-9, 18-21) oltre ai treni a lunga percorrenza.

Daniele Corticelli (Bologna Capitale)

■ L'ex consigliere presentò l'esposto da cui è partita l'indagine nel 2007. E oggi dice: «Ora il sindaco esiga subito la restituzione dei soldi da parte di Atc»



Maurizio Zamboni (ex assessore Mobilità)

■ Quattro anni fa ribatté duramente alle accuse di Corticelli, basate su «informazioni quantomeno confuse» e «blandi riscontri nella contabilità».



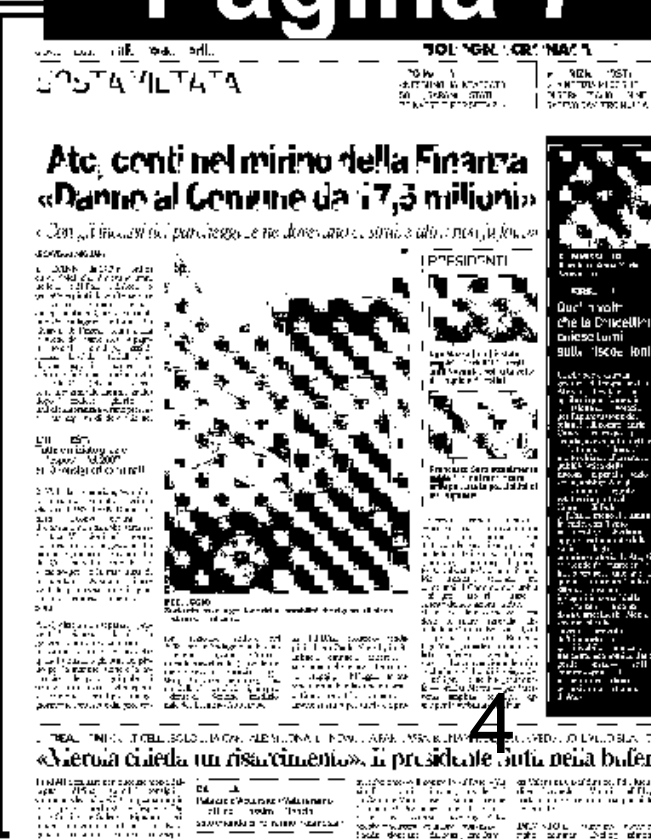


COMMISSARIO
Il prefetto Anna Maria
Cancellieri

I VERBALI

Quella volta che la Cancellieri chiese lumi sulle riscossioni

UNA voce contro la gestione del piano sosta di Atc si era levata già ad aprile di quest'anno, in occasione della votazione per l'approvazione del bilancio. Il commissario Cancellieri, in quella seduta, aveva fatto mettere agli atti una dichiarazione molto chiara: «La natura pubblicistica delle riscossioni per il servizio sosta, obbliga Atc al versamento integrale del relativo importo al Comune di Bologna. [...] Tanto meno il Comune intende, con il voto favorevole, implicitamente approvare l'operato della società e degli amministratori». L'Atc, si apprende da queste carte fino a ora segrete, aveva anche istituito un fondo di 800mila euro per 'le indagini in corso' della Gdf, fortemente contestato dalla Cancellieri: «Non è sostenibile che l'accantonamento dell'importo sia qualificabile come costo nel conto economico della gestione sosta — disse il commissario —. Le indagini riguardano esclusivamente l'operato di Atc».



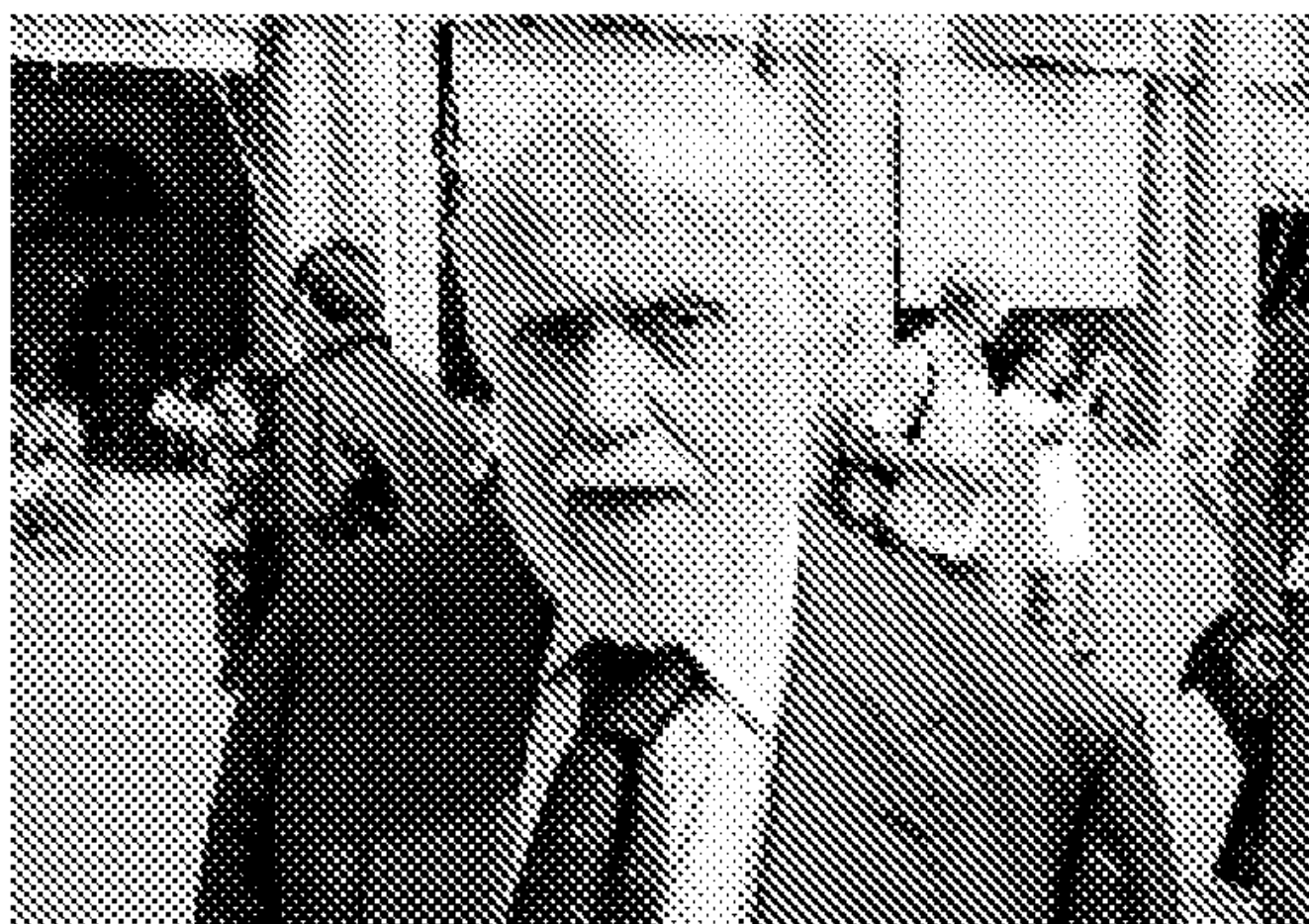
Buco Atc, il Pdl attacca Merola “Licenzi Sutti o è suo complice”

Il manager in commissione. Lo Giudice: valuteremo la sua difesa

**SILVIA BIGNAMI
BEPPE PERSICHELLA**

SONO già a Palazzo d'Accursio le carte sul “pasticcio” Atc, con l'azienda di via Saliceto accusata dalla procura contabile di non aver versato al Comune 17,7 milioni di euro del piano sosta nell'arco di tredici anni. Faldoni che ora verranno analizzati dalla giunta, mentre il centrodestra chiede al sindaco Virginio Merola di costringere il presidente Atc Francesco Sutti al passo indietro: «Deve farlo o si renderà suo complice». Il leader dell'azienda di via Saliceto è stato convocato in commissione bilancio già ai primi di agosto. Intanto il Pd e la maggioranza pesano le parole: «Farci restituire i soldi? Vediamo prima cosa ci dice l'azienda» spiega il capogruppo Sergio Lo Giudice.

In via Rivani però si comincia a guardare con attenzione alla faccenda. Se davvero si scoprisse che Atc non ha versato al Comune tutto il dovuto, sarebbe obbligo dell'amministrazione rientrare di quelle somme, ragionano i vertici del partitone. Del resto, se il denaro non venisse recuperato in autotutela, un domani il recu-



Il presidente di Atc Francesco Sutti

Per la Corte dei conti l'azienda di via Saliceto non ha versato al Comune 17,7 milioni di euro. Ieri le carte sono arrivate a Palazzo d'Accursio

pero potrebbe essere in ogni caso portato avanti dalla magistratura contabile. Chi nel frattempo alza la voce è il centrodestra. Ieri la Lega Nord di Manes Bernardini ha chiesto che, alla luce dei fatti, «Atc cancelli immediatamente gli aumenti sul biglietto del bus». Forte dell'esposto firmato nel 2007, anche il Pdl chiede ora le immedia-

te dimissioni del presidente di Atc Sutti. Cosa che, dicono i consiglieri comunali, «per buon gusto avrebbe già dovuto fare».

A questo punto, dicono all'unisono, la palla passa al sindaco Virginio Merola. Tocca a lui chiedere a Sutti di farsi da parte. «Altrimenti si renderà suo complice e connivente» dice Galeazzo Bi-

gnami. Il consigliere regionale promette di andare di persona dal sindaco a inoltrargli la richiesta, che i berlusconiani vogliono estendere anche a tutti i dirigenti del Comune «che noi paghiamo profumatamente e che non hanno controllato». Ma il Pdl non si ferma qui e non esclude di chiedere una commissione d'inchiesta, mentre molti consiglieri di oggi e di allora ricordano i giorni in cui presentarono l'esposto. «Fummo dileggiati dalla maggioranza – ricorda Daniele Carella – non fu facile firmare quell'esposto, ma sapevamo di avere ragione». Il Pdl punta ora il dito proprio sul rapporto tra Sutti e il sindaco Sergio Cofferati. «Fu lui a sban-

dierare le capacità del presidente, che era riuscito a sanare i bilanci dell'azienda. Ma questa è un'analisi che non regge alla prova dei fatti» conclude il consigliere Michele Facci.

Ieri Paolo Novelli, reggente della procura contabile, ha inviato la relazione completa sulle indagini al Comune. Gli esiti del-



l'inchiesta potrebbero arrivare anche alla Procura, se dovessero essere ravvisati degli illeciti penali. Intanto il grillino Marco Piazza, presidente della commissione Bilancio, ha avuto la disponibilità di Sutti a partecipare a una udienza conoscitiva, e ha individuato due possibili date, l'1 e il 3 agosto. Impossibile anticipa-

"Quando decideremo di fare denuncia fummo allieggiati" ricorda Carella

re i lavori, perché l'assessore al Bilancio Silvia Giannini, rientrerà dalle ferie solo il 29 luglio. Cominciano a emergere anche le prime crepe in maggioranza. Se il capogruppo Pd prende tempo e avverte l'opposizione («Si parla di fatti che risalgono al '97, quindi è un pasticcio bipartisan»), prevale l'imbarazzo in Sinistra Ecologia e Libertà, visto che l'ex consigliere regionale Sel Ugo Mazza è stato presidente Atc dal '95 al '99. Mentre l'Idv si allinea alla Lega Nord, con il consigliere provinciale Paolo Nanni che fa appello a Comune e Provincia: «È urgente che ottengano da Atc la cancellazione dell'aumento del biglietto dell'autobus, poi si vedrà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli stipendi

ATC

Il presidente Atc Francesco Sutti percepisce una indennità di 80.475,78 euro secondo i dati sul sito del Comune

AEROPORTO

L'ex presidente dell'aeroporto Giuseppina Gualtieri, sostituita da Giada Grandi, percepiva un'indennità di 103mila euro

BOLOGNA FIERE

Il presidente uscente Fabio Roversi Monaco percepisce uno stipendio di 81mila euro, secondo i dati del Comune

HERA

Maurizio Chiarini percepisce, come amministratore delegato, uno stipendio di 350mila euro lordi all'anno





Intervista a Ugo Mazza, ex presidente di Atc

«Ma l'azienda quei soldi li usò per il trasporto pubblico»

Interpretazioni «I proventi della sosta possono essere utilizzati per la mobilità. Soldi per ripianare il bilancio? Il Comune dovrebbe comunque rifonderli»

P. B. MANCA

BOLOGNA
bologna@unita.it

Ugo Mazza è l'ex capogruppo di Sel in regione. Dal 1995 al 1997 è stato presidente di Atc. Proprio nel 1997, il Comune stipulò con l'azienda dei trasporti la convenzione sulla gestione della sosta e altri servizi. **Secondo le indagini delle Fiamme Gialle, Atc avrebbe provocato un danno erariale al Comune di 17,7 milioni di euro, è possibile?**

«Io non so cosa sia successo dopo la mia presidenza, ma voglio smentire una cosa che alcuni hanno affermato. Atc non è scappata con il bottino. I soldi di cui si parla li ha utilizzati per bus, benzina e trasporto pubblico. La mobilità è di tutti».

I rilievi della Guardia di Finanza, però, contestano ad Atc di non aver utilizzato i proventi della sosta per la costruzione o manutenzione di parcheggi, come prescrive la legge, ma per altre spese.

«Si tratta di un problema che attiene all'interpretazione della legge. Nel 1993, infatti, l'articolo 36 del codice della strada venne leggermente modificato e, in realtà, ora prevede che i proventi possano essere utilizzati anche per i servizi di mobilità, fra cui, dunque, il miglioramento del trasporto pubblico».

Perché, allora, secondo lei, la Procura della Corte dei Conti avrebbe invitato il Comune a esaminare le carte dell'indagine, in modo che si attivi per tutelare i propri crediti?

«Non contesto assolutamente i rilievi della Guardia di Finanza o i suggerimenti della Corte dei Conti. Credo però che abbiano svolto una lettura molto puntuale della convenzione e che, più che altro, contestino il modo in cui è stata stipulata. Penso che il problema, per loro, sia soprattutto il trasferimento di alcune competenze dal Comune all'azienda, come l'acquisto di nuovi bus, e se fosse giusto farlo. Non si è trattato, però, secondo me, di comportamenti messi in atto da Atc, all'oscuro del Comune».

Il problema del danno erariale, però, rimane...

«In realtà non è una questione reale. Partendo dal presupposto che Atc abbia usato quei soldi per il trasporto pubblico locale, se il Comune avesse speso 17,7 milioni di euro per lo stesso scopo, acquistando ad esempio dei bus, cosa sarebbe cambiato? Dal punto di vista della sostanza niente».

Come valuta gli attacchi dell'opposizione ad Atc?

«La differenza fra me e i vari Corticelli e Raisi è che loro vogliono utilizzare i soldi che Atc dovrebbe al Comune per la mobilità privata, io no. È veramente da irresponsabili dare l'idea che Atc si intaschi dei soldi. È un'azienda seria e questi attacchi vanno respinti a muso duro».

Qualcuno dell'opposizione ha detto che Atc avrebbe usato quei soldi per ripianare il suo bilancio...

«È se anche fosse stato così? Alla fine sarebbe toccato comunque al Comune rifonderlo perché tornasse in pari. Perciò cosa cambia?» ♦

Pagina 3





Le carte

Gli utili trattenuti utilizzati per potenziare Sirio o realizzare i tabelloni informativi. Il faldone è sul tavolo del sindaco

«Ecco dove finivano i soldi dei parcheggi»

Dalla Finanza 150 pagine di rilievi: «perpetua» non osservanza della convenzione

«Non può ritenersi conforme al diritto la decisione di attribuire i proventi della sosta ad Atc, alla quale potrebbe spettare unicamente un corrispettivo di servizio per la gestione operativa della sosta a pagamento. Atc, non solo avrebbe dovuto tenere sin dall'inizio contabilità separate, ma avrebbe anche dovuto rinunciare a ogni utile». Sono sintetizzabili in queste poche, chiare righe e in qualche tabella, altrettanto eloquente, le 150 pagine fitte di dati nelle quali il gruppo tutela spesa pubblica della Guardia di Finanza spiega quei 17 milioni e 704 mila euro di mancati trasferimenti nelle casse comunali, dovuta a 13 anni di gestione irregolare da parte di Atc degli incassi dei parcheggi. Vediamo i passaggi cruciali della relazione inviata dalla Finanza alla Procura presso la Corte dei Conti e a Palazzo d'Accursio.

Gli utili trattenuti — Come già detto è il codice della strada a stabilire che i proventi di strisce blu e sosta nella Ztl debbano essere destinati alla manutenzione o alla costruzione di nuovi parcheggi. Questo «vincolo di reimpiego», dal 1997 al 2009, a Bo-

logna, non sarebbe stato rispettato. Spiega la Finanza: «Il totale dei proventi della sosta sottoposto al suddetto vincolo normativo è risultato di 31.704.089,97 euro, di cui 13.512.524,38 già versati al Comune a titolo di canoni di affidamento e 17.791.565,59 trattenuti da Atc».

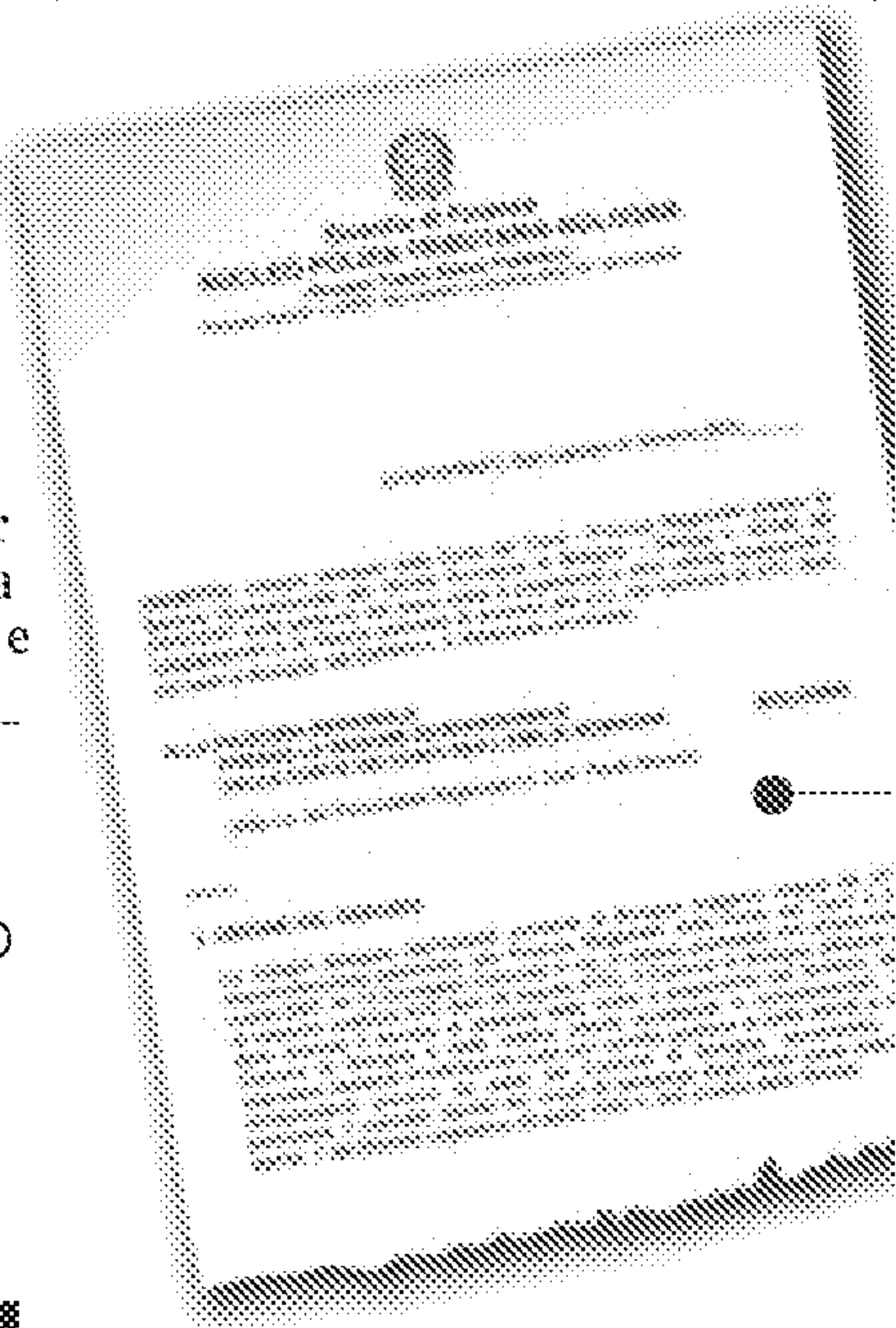
Le fatture — In questa cifra astronomica rimasta nella pancia dell'azienda di trasporto pubblico locale ci sono anche 3 milioni 249 mila euro in fatture per acquisto di beni o prestazione di servizi che nulla hanno a che fare con i parcheggi. Ad esempio, Atc risulta aver imputato al costo economico della sosta oneri in realtà relativi a Sirio e

Nuovo fronte

Nei suoi accertamenti, le Fiamme gialle evidenziano una nuova anomalia: l'eccessivo ricorso di Atc all'affidamento esterno di una lunga serie di attività

ai tabelloni informativi, o relativi al car sharing e al car pooling.

Il fondo manutenzione — Dal 2002 al 2009, Atc ha avuto a disposizione 2 milioni 166 mila euro grazie all'istituzione di un «fondo manuten-



zione sosta programmata», in cui avrebbe dovuto versarli. Risulta invece che l'azienda ne abbia «accantonati» soltanto poco più di un milione.

Le cause — Al calcolo dei 17,7 milioni sottratti alle casse comunali si arriva anche mettendo in conto il milione e 400 mila euro che, nel solo 2009, Atc ha ritenuto di «mettere da parte» per pagare un'eventuale sanzione della Corte dei Conti. Questo nonostante la contrarietà del Comune, che voleva che si attingesse ad altri conti, non a quello della sosta, per far fronte a una eventuale sanzione.

Mancato controllo — Mentre,

Il documento della Gdf Realizzato su mandato della Corte dei conti, è denso di tabelle e numeri e mette in luce una ampia autonomia imprenditoriale e decisionale da parte di Atc a svantaggio del controllo (omesso) del Comune

secondo la Corte dei Conti, Atc violava le normative, il Comune non muoveva un dito. Scrive la Finanza: «L'esame degli atti ha permesso di rilevare che una penetrante attività di controllo a intervalli di tempo stabiliti non è stata effettuata dall'ente affidante». E ciò a scapito dell'ente stesso, il Comune appunto.

Esternalizzazioni — Un paragrafo della relazione della Gdf è dedicato a un'altra presunta anomalia dell'azienda del trasporto pubblico bolognese: l'affidamento a terzi di quasi tutti i servizi (per esempio la gestione del rilascio dei contrassegni Ztl alla cooperativa Coopertone), in barba a quanto prevede l'articolo 23 della convenzione con Palazzo d'Accursio. Gli investigatori, incaricati di accertamenti di natura esclusivamente contabile, si limitano a fotografare questa anomalia, ma suggeriscono altre indagini: «Si tratta di sistematico e strutturale affidamento a esterni, organizzazione non in linea con i termini della convenzione».

Amelia Esposito
amelia.esposito@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 5





Pronta la messa in mora per salvare i 17,7 milioni dal rischio prescrizione. Ma Merola vuol salvare Sutti

Il Comune "congela" il debito Atc

Il centrodestra: «Il presidente se ne vada». L'assessore Colombo: «Reazioni scomposte»

L'ufficio legale del Comune «in via cautelativa e prudenziale sta preparando l'atto per la costituzione in mora dell'Atc per il debito» dei 17,7 milioni di euro di proventi della sosta che sarebbero dovuti entrare tra il 1997 e il 2009 nelle casse di Palazzo d'Accursio. L'operazione blocca la cifra mettendola al sicuro dal rischio prescrizione. Merola però «salva» il presidente Sutti. L'assessore Colombo: «Contro di lui reazioni scomposte. L'indagine riguarda una gestione che copre 14 anni e più amministrazioni».

FRONTERA
ALLE PAGINE 2-3

Il Comune mette in mora l'Atc per salvare i 17,7 milioni di debito e bloccare la prescrizione

Denaro al sicuro e Sutti resta all'Atc

Merola: canea politica contro il presidente. Si studia una exit strategy

di Paola Frontera

L'ufficio legale del Comune «in via cautelativa e prudenziale sta preparando l'atto per la costituzione in mora dell'Atc per il debito» dei 17,7 milioni di euro di proventi della sosta che sarebbero dovuti entrare tra il 1997 e il 2009 nelle casse di Palazzo d'Accursio. La costituzione in mora tecnicamente blocca i 17,7 milioni di euro e li mette al sicuro dal rischio di prescrizione, sul quale la Corte dei Conti aveva messo in guardia il sindaco spedendo la relazione della Guardia di Finanza (160 pagine, senza allegati) sull'indagine che vede al centro l'azienda trasporti cittadina, guidata da Francesco Sutti. A proposito del quale la giunta fa sapere che resterà al suo posto. Sono queste in sintesi le mosse del sindaco Virginio Merola sul pasticcio dei proventi delle strisce blu, mosse spiegate ieri mattina dall'assessore alla mobilità Andrea Colombo, chiamato a rispondere al fuoco di fila di domande di Pdl e Le-

ga sulla vicenda.

L'argomento è il primo all'ordine del giorno del question time: tre domande di Marco Lisei e Daniele Carella (Pdl) e Manes Bernardini (Lega). Colombo comincia spiegando che la relazione integrale della Finanza è arrivata l'altro giorno, troppo poco anticipo per avere già una «posizione definitiva». Il documento è allo studio dei settori del Comune, in modo trasversale: dalla mobilità alla ragioneria fino all'ufficio legale, forse quello più interessato all'approfondimento del materiale. Intanto però è opportuno rispondere positivamente all'invito del viceprocuratore della Corte dei Conti, Paolo Novelli, cioè di «costituire in mora l'Atc - spiega Colombo -. Si tratta di un atto di rispetto istituzionale senza altre valutazioni di merito da parte di Comune e Atc», che parleranno solo dopo aver studiato gli atti. La messa in mora di Atc blocca la prescrizione, dunque, e mette al sicuro il denaro, ma senza un giudizio di



colpevolezza su Atc, giudizio che tra l'altro non compare nella relazione della Finanza: «Non vengono individuate persone singole imputate dal punto di vista contabile», afferma Colombo, che chiude con una difesa di Sutti stigmatizzando gli attacchi dell'opposizione. «Visto che si chiede rigore - afferma l'assessore - inviterei l'aula a rispettare gli accertamenti in corso, che si limitano a mettere al sicuro» i proventi della sosta, «in attesa che il procedimento sia amministrativo che giurisdizionale possa avere luogo e concludersi». Se-

condo Colombo è «doveroso stigmatizzare espressioni gravi che in questi giorni si sono ascoltate e lette sui giornali, parole che hanno un preciso significato dal punto di vista penale e che andrebbero usate con cautela». Oltre tutto, conclude l'assessore, l'indagine riguarda una «gestione che copre circa 14 anni e che ha attraversato una pluralità di amministrazioni di vario colore politico», e che quindi non sono giustificate le «reazioni scomposte» del centro-destra.

A margine del question time, Colombo ventila una

sorta di exit strategy per l'Atc: «Vediamo gli atti, ma può essere che ci sia stata un'interpretazione troppo puntuale della convenzione», è la tesi dell'assessore. Prima di lui, il capogruppo Pd Sergio Lo Giudice aveva parlato di una possibile «impropria interpretazione normativa». Colombo cita l'articolo 7 del nuovo codice della strada: «I proventi dei parcheggi a pagamento, in quanto spettanti agli enti proprietari della strada, sono destinati alla installazione, costruzione e gestione di parcheggi in superficie, sopraelevati o sotterranei, e al loro miglioramento, e le somme eventualmente eccedenti ad interventi per migliorare la mobilità urbana». Proprio su questi ultimi potrebbe fondarsi la risposta del Comune alla Corte dei Conti. Una teoria che salverebbe l'Atc e Sutti dagli attacchi di questi giorni, attacchi che il sindaco Virginio Merola rimanda al mittente. Uscendo dal cda dell'aeroporto, Merola risponde così alle richieste di Pdl e Lega di revocare il mandato al presidente dell'Atc: «Non so-

no state individuate responsabilità di singoli. Francamente questa canea contro Sutti mi pare fuori luogo, abbastanza politica e poco di merito». Quindi «calma e gesso - prosegue il sindaco - non c'è da cacciare via nessuno, qui non c'è stata nessuna corruzione, nessuna appropriazione indebita» perché quei 17,7 milioni di euro che spettavano al Comune sono andati nel «trasporto pubblico» e non chissà dove. Di fronte alla «reazione sproporzionata» dell'opposizione, Merola tiene il punto: «Non prendo in considerazione le dimis-

sioni di Sutti. Innanzitutto questa questione va chiarita, e poi non stiamo parlando di responsabilità penali ma di eventuali illeciti amministrativi. Per dire che una persona va cacciata - conclude - significa che ha fatto delle irregolarità e dei reati. La stessa Procura non ci dà elementi per individuare responsabilità personali. Stiamo ai termini». Infine, all'Idv che, come la Lega, chiede il ritiro dell'aumento del biglietto del bus, il sindaco risponde che «dovrebbero essere consapevoli della situazione difficile dei prossimi cinque anni».

Il buco inizia nel '97

A sinistra l'ex presidente dell'Atc Ugo Mazza (sulla destra) e l'attuale presidente dell'azienda trasporti Francesco Sutti. L'azienda è al centro degli attacchi del centrodestra per il pasticcio sui proventi dalle strisce blu, non corrisposti al Comune

